

DISTURBO ► LE PERSONE CHE SOFFRONO DEL DISTURBO PRESENTANO DIFFICOLTÀ NELL'USO DEL LINGUAGGIO, MA NON HANNO ALCUN PROBLEMA DAL PUNTO DI VISTA COGNITIVO

Imparare a conoscere e a capire l'afasia

Quello delle persone afasiche è un mondo spesso sconosciuto, difficile da comprendere. Fare una chiacchierata con un amico, scrivere una cartolina o leggere il giornale sono attività semplici che chiunque compie tutti i giorni, senza nessuno sforzo, quasi senza rendersene conto. Eppure, per le persone afasiche queste semplicissime attività a volte diventano impossibili, o sono possibili solo con gran fatica. I problemi dell'afasia sono poco conosciuti (lo stesso termine "afasia" è ignorato dai più), ma interessano molte persone. Si stima che in questo momento, in Italia, vi siano circa 150.000 afasici e che si verifichino circa 20.000 nuovi casi di afasia all'anno. In queste persone il disturbo del linguaggio è il principale impedimento a una vita normale. Imparare a conoscere questo disturbo e gli individui che ne sono coinvolti è importante affinché la nostra possa definirsi davvero una società civile.

L'AFASIA

Chi si trova a parlare e a confrontarsi con una persona afasica, senza conoscerne il disturbo, può arrivare a pensare che il suo sia un problema legato a un basso livello culturale e di istruzione, ma non è così. I disturbi afasici assumono forme diverse. In alcune persone, le parole diventano difficili da trovare: a volte non vengono, o vengono al momento sbagliato. In altre, i termini vengono fuori "storpiati". In altre ancora, inve-

ce, le parole sono relativamente semplici da trovare, ma non possono essere messe insieme in frasi grammaticalmente corrette.

Vi sono persone in cui è compromessa la capacità di parlare e altre in cui è danneggiata la capacità di scrivere. Tutte sono però accomunate dalla difficoltà nell'uso del linguaggio e dell'espressione, dovuta a una lesione all'emisfero sinistro dei lobi frontale e temporale. Si tratta di un trauma che non va però a intaccare minimamente le capacità cognitive e l'intelligenza della persona. Quando un soggetto afasico non viene compreso, tende a isolarsi e ad avere difficoltà a rapportarsi con le altre persone, con conseguente perdita delle relazioni sociali. Ma i problemi insorgono in ogni ambito della vita sociale: per un afasico, ad esempio, è davvero difficile ottenere la patente automobilistica, perché viene erroneamente considerata inadatta alla guida. L'isolamento e il disagio che ne consegue segnano irrimediabilmente la sua vita.

La persona afasica ha dunque bisogno di un supporto complesso, che non è solo medico ma anche, e in particolar modo, sociale.

L'ASSOCIAZIONE

Per ovviare a questi problemi, su sollecitazione di persone afasiche e di loro familiari, è stata costituita nel marzo 1994 l'Aita (Associazione italiana afasici). Gli obiettivi sono principalmente due: innanzitutto contribuire a creare degli spazi di socializ-



L'AFASIA COMPROMETTE LA CAPACITÀ DI PARLARE E DI ESPRIMERSI CORRETTAMENTE

zazione, nei quali la persona afasica può superare il proprio disagio e imparare a rapportarsi con serenità agli altri. In questo senso, l'associazione non va a sostituirsi al lavoro di medici e logopedisti, ma promuove attività che vogliono stimolare l'uso del linguaggio e favorire i contatti tra le persone e le famiglie. In uno spazio sicuro e confortevole la persona può sentirsi a proprio agio e trovare anche nuovi amici.

Un altro importante obiettivo di Aita è quello di sensibilizzare la popolazione, promuovendo presso le istituzioni e la collettività la conoscenza del deficit afasico e dei problemi delle famiglie colpite. Ma questo non è tutto: si punta, infatti, a incoraggiare e sollecitare la creazione di organismi pubblici e di volontariato preposti a prendersi cura delle persone afasiche, senza dimenticare l'organizzazione di corsi, conferenze, seminari e giornate di studio, utilizzando tutti i mezzi a disposizione.



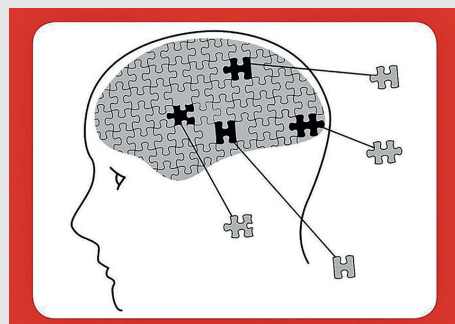
A.I.T.A. Federazione
Associazioni Italiane Afasici

Un trauma cranico, un ictus, un tumore possono danneggiare le "aree del linguaggio" e renderti "afasico". Chi è colpito da afasia fatica a formulare in parole il proprio pensiero e a comprendere il significato delle parole dette o scritte da altri. In Italia ogni anno almeno 20.000 persone diventano afasiche.

**L'AFASIA TI PUÒ LASCIARE
SENZA PAROLA
A.I.T.A. NON TI LASCIA SOLO.**

Sostienici donando il 5x1000
CF: 01768050500

www.aitafederazione.it



► L'OPERA FONDAMENTALE DI AITA

Un supporto concreto fin dal 1994

Aita (Associazione italiana afasici) è un soggetto senza fini di lucro, fondato nel marzo 1994 a Roma. L'associazione, nata per rispondere alle esigenze delle persone afasiche, è stata fondata su iniziativa di Anna Basso, all'epoca professoressa dell'Università degli Studi di Milano, specializzata nel campo della riabilitazione dell'afasia. Oggi ne fanno parte professionisti (neurologi, psicologi, logopedisti, terapisti della riabilitazione) e volontari, impegnati nella cura a 360 gradi della persona afasica. Forza integrante dell'associazione sono le famiglie stesse delle persone afasiche. Per raggiungere i propri fini statutari, Aita sollecita la collaborazione di tutte le persone interessate, affinché facciano pervenire suggerimenti e segnalazioni sugli argomenti di maggior rilievo clinico, sociale, assistenziale e scientifico che riguardano il particolare

disturbo. L'associazione coinvolge oggi buona parte del territorio nazionale con sedi in diverse regioni. Ogni sezione agisce direttamente sul territorio di competenza in totale autonomia, seguendo i principi generali della federazione. Ogni anno si tiene il congresso nazionale, che a rotazione viene ospitato da una regione diversa. Come sottolineato dalla dottoressa Lucia Ferroni, parte del consiglio direttivo, l'associazione si sta pian piano diffondendo ma non riesce ancora a coprire tutto il territorio nazionale. È importante quindi che venga appoggiata e conosciuta, affinché nessuna persona afasica possa più sentirsi sola e incompresa. Aita si sostiene mediante le quote annue versate dai soci e tramite donazioni provenienti da privati e da enti, sia pubblici che privati. Per saperne di più è possibile visitare il sito internet www.aitafederazione.it.